



PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE

Onlus

Alda Baglioni - Bernini Ferruccio - Annie Bianchi - Valerie Bregaint - Bruna Daus - Delise Elsa - Fulvio Dot - Carla
Fiocchi - Carolina Franza - Holly Furlanis - Paola Martinella - Francois Piers - Marta Potenzieri - Alice Psacaropulo
Angelo Salemi - Carlo Sini - Antonio Sofianopulo - Erika Stocker - Livio Zoppolato - Elvio Zorzenon
Ospiti d'onore: Nora Carella - Dante Pisani - Ann Tudor Walters

MOSTRA D'ARTE

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

SEDICESIMA EDIZIONE

www.premiobonta.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Etta Carignani (Ts)	Presidente
Donatella Pianciamore (Mi)	Vicepresidente
Anna Coslovich (Ts)	Tesoriera
Daniela Danieli Furlanis (Ve)	Consigliera
Rosaria Gori (Roma)	Consigliera
Adriana Marini (Mi)	Consigliera
Maria Masolo Santi (Vr)	Consigliera
Gilda Pianciamore (Roma)	Consigliera
Edvige Rubinato (Gorizia)	Consigliera
Jocelyne Slee (Londra)	Consigliera
Vesna Turkovich (Pola - Croazia)	Consigliera
Aldo Pianciamore	Segretario

Revisori del bilancio: PriceWaterHouseCoopers S.p.A. - Udine

Comitato della Mostra: SAS Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, Fulvia Costantinides, Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore.

Coordinamento culturale e testi: Marianna Accerboni e Aldo Pianciamore

Allestimento della mostra: Marianna Accerboni e Aldo Pianciamore con la collaborazione di Sabrina Vascotto

Referenze fotografiche: Olga Micol

Le schede per autore riprese dai precedenti cataloghi, sono state redatte da: Sergio R. Molesi (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

In retro di copertina: Paolo Calvino - Ritratto di Hazel Marie Cole

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, ottobre 2015

Cari Amici,

un appuntamento della nostra Fondazione, nella vertiginosamente turbolenta realtà dell'oggi, è un'occasione di riflessione oltre che di grazie agli Artisti che, ancora una volta hanno creduto in noi. Sì, riflessione che la nostra realtà non è solo la frenesia telematica, di

Internet degli hi-phones, non è solo la dipendenza da essi, ma è, deve essere attenzione al mondo dei giovani a coloro che attuano, a coloro che vivono la bontà, a coloro che studiano in una realtà internazionale, a coloro che sanno e credono che si può fare molto per il prossimo se lo si ama, se si presta attenzione ai suoi problemi.

Buona Mostra !

Etta Carignani

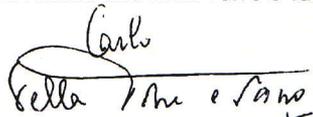
A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Etta Carignani', with a large, sweeping initial 'E'.

Indirizzo di saluto dal Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso

Duino, novembre 2015

Nonostante le incertezze e i pericoli sia economici che geopolitici, ci sono ancora persone che sentono i bisogni, le necessità dei giovani mettendo in evidenza gesti di concreta bontà. Questa filosofia, patrocinata dalla Fondazione Hazel Marie Cole Pianciamore, mette in evidenza la generosità di esimi artisti che hanno offerto i loro quadri per camminare con la Fondazione lungo la strada della solidale bontà.

Carlo Alessandro della Torre e Tasso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo della Torre e Tasso', with a large, sweeping initial 'C'.

Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole dopo sedici anni di attività

Come noto, il **Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus**, è stato istituito dalla famiglia e da un gruppo di amici che, in memoria di Hazel Marie, si sono impegnati in opere di solidarietà sociale.

Le iniziative istituzionali del Premio alla Bontà si articolano su **tre direttrici**: la **prima** mirata a premiare alunni delle scuole elementari e medie inferiori segnalati da Direttori Didattici, Insegnanti, per la scelta di alunni che si distinguono per atti di bontà; la **seconda** si riferisce ad aiuti economici a giovani, provenienti da paesi in via di sviluppo, vincitori di borse di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino, cui viene assicurato un "pocket money" spesso utile per la loro vita quotidiana (dai biglietti dell'autobus agli indumenti); la **terza** si riferisce a premi in denaro per chi aiuta persone non autosufficienti.

Ad oggi il **totale** dei premi consegnati è di **279**. Di questi 279 premi, 69 sono stati assegnati alla prima linea, 144 alla seconda e 66 alla terza. Di tutti i premiati, 144 sono stranieri e 135 italiani. Nella pagina "[I premiati](#)" del sito www.premiobonta.it sono riportati i nomi dei prescelti.

Le iniziative istituzionali del Premio alla Bontà si arricchiscono ogni anno di una **Mostra d'Arte** dal titolo "*La bellezza per la bontà – l'arte aiuta la vita*", ospitata sia nei locali della Comunità greco-orientale di Trieste sia nel Castello di Duino.

La Mostra viene allestita con opere generosamente donate dagli artisti, che in tal modo contribuiscono alla raccolta fondi per il Premio.

Siamo veramente convinti che tali iniziative aiutino a far conoscere realtà migliori, ambienti puliti dove, ancora, alberga la Bontà

Troppo spesso tutto questo rimane nascosto grazie ad un lavoro mediatico poco attento a far emergere gli aspetti positivi della vita.

Dar credito alle nuove generazioni, poi, è alla base della "costituzione" di un "mondo migliore". Siamo altresì sicuri che fare del BENE "fa bene" a se stessi e agli altri e che dare risalto al Bene consenta la sua diffusione.

Gilda Pianciamore



La mostra quest'anno, il sedicesimo.

Un quotidiano nazionale recentemente ha scritto che "il bene dopo una lunga eclissi è riemerso, è ritornato". Io penso che il bene ci sia sempre stato, nascosto magari per ragioni socio-politiche e di riservatezza. Ho potuto infatti constatare che la maggioranza delle persone dedica agli altri tempo e denaro con impegno spontaneo, continuo, ma in silenzio quasi clandestino.

La Bontà e la Solidarietà sembrano così essere vizi privati.

Questo comportamento provoca la riduzione dell'effetto che il bene e la solidarietà possono produrre con l'emulazione, cioè si è fatto del bene senza gli effetti che esso può dare alla società e non soltanto al beneficiato.

Questo è stato uno dei motivi per cui ormai 16 anni fa ho voluto trasformare un fatto privato in un fatto pubblico e cioè il bene che in silenzio Hazel Marie Cole faceva in vita, pubblicizzandolo, istituzionalizzandolo, partendo dai più giovani che sono il vero futuro.

Quest'anno celebriamo la sedicesima edizione della mostra "La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita". Un traguardo non immaginato possibile nel 1999 quando, con l'amico Prof. Sergio Molesì, abbiamo organizzato la prima edizione nel Palazzo Rosso delle Generali con l'aiuto di Livio Chersi, allora Presidente del Circolo Generali.

Ad esporre erano Paolo Calvino, Holly Furlanis, Carlo Sini, Ann Tudor Walters, cari amici di Hazel.

Negli anni successivi tanti artisti si sono offerti di partecipare donando una loro opera che, messa in esposizione, ha consentito al pubblico dei visitatori di venirne in possesso con una offerta, indipendentemente dalla quotazione dell'artista sul mercato. In tal modo si poteva aiutare la Onlus a raccogliere fondi per le attività benefiche istituzionali.

Questa formula ha consentito a molti artisti, soprattutto giovani, amici inizialmente del Circolo Generali, di coniugare la Bellezza e la Bontà nel concetto profondo che l'Arte aiuta la Vita.

Successivamente la partecipazione si è allargata agli artisti della Regione ed ora a tutti coloro che condividono le motivazioni del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole.

A tutti -e sono tanti- gli artisti che hanno partecipato alle diverse edizioni della mostra va la più viva gratitudine per il loro gesto di solidarietà.

Aldo Pianciamore



Bontà e bellezza

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna, giunta quest'anno alla sedicesima edizione, ha il pregio di riassumere attraverso le opere di 23 artisti, realizzate secondo tecniche diverse - dalla pittura a olio su tela o faesite, all'acrilico, alla tecnica mista, alla tempera su tavola, faesite, carta e tela; al collage, al gesso, all'acquarello, al pennarello, al pastello su carta; all'acquaforte, agli acrilici su tela, al disegno a matita - un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero. Inoltre, come in molte delle scorse edizioni, alla consueta e prestigiosa sede espositiva del Castello di Duino, si affianca anche quella della Sala del Giubileo.

Gli artisti presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati a un'interpretazione essenziale della realtà, arricchita sovente di suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, altri seguono invece il filone narrativo. Al primo gruppo appartiene la pittura fascinosissima, supportata da una tecnica ineccepibile di **Antonio Sofianopulo**, pittore triestino di origine greca, che ha tratto dalla consuetudine famigliare all'arte (la madre Renata era pittrice e pubblicitaria, lo zio Cesare un noto pittore simbolista, allievo di von Stuck) la prima formazione in tale disciplina. A tale indirizzo guarda anche la coraggiosa e originale scelta concettuale e simbolica di **Erika Stocker Micheli**, interpretata attraverso un'efficace composizione cromatica, sostenuta da un essenziale slancio d'inclinazione espressionista; il ricco immaginario di **Fulvio Dot**, che, nell'opera esposta, ci consegna una Venezia elegante, in cui alla raffinatezza del passato s'intreccia originalmente il linguaggio contemporaneo; il racconto criptico di **Dante Pisani**; il felice gioco creativo di **Ferruccio Bernini**, artista e scenografo triestino dall'inesauribile capacità inventiva e onirica; l'arte morbida, originale e fantastica di **Bruna Daus Medin**; il segno forte, vitale e deciso della francese **Valérie Brégaïnt**, della friulana **Paola Martinella** e di **Alice Psacaropulo**.

Un cenno a parte merita l'interpretazione delicata e convincente del *milieu* romano senza tempo, realizzata con pittorica immediatezza da **Annie G. Bianchi**. Al filone neoromantico fa riferimento la delicata e intensa ricerca cromatica e luministica, che rappresenta la sperimentazione più recente dell'inesauribile vena creativa di **Nora Carella**.

Il linguaggio narrativo è abbracciato dalla monfalconese **Carla Fiocchi**, che dipinge con delicato sentire un universo ricco di luce e di equilibrio. Secondo l'indirizzo figurativo si esprimono anche **Carolina Franza**, pittrice che fonda la sua pittura, dedicata a una interpretazione contemporanea ma filologica dell'icona, sulla Conoscenza delle tematiche religiose e delle tecniche, elementi in strettissima simbiosi quando si tratta di realizzare l'icona; e **Holly Furlanis**, deliziosa autrice di una pittura di taglio decorativo dal brillante cromatismo.

La ricerca espressionista si volge all'astrazione con l'elegante predilezione materica di grande bellezza cromatica di **Elvio Zorzenon**, dall'efficace incisività nel rapporto segno-colore; **Alda Baglioni** ci offre invece una prova felice e molto calibrata della sua pittura appartenente all'espressionismo figurativo. Di grande fascino appare l'atmosfera del Nord europeo testimoniato dal pittore belga **François Piers**, che recentemente ha esposto con grandissimo successo a Trieste e che, come la Baglioni, sa magistralmente donare luce e sottaciuta poesia al paesaggio. Al mondo espressionista appartengono anche il pittore istriano **Livio Zoppolato**, presente con un paesaggio che esemplifica l'incredibile poliedricità espressiva e tecnica della sua valente personalità, e **Marta Potenzieri Reale**: innamorata da sempre dell'acquarello, fa uso di questa tecnica per sperimentare un'interessante ricerca interiore che, dopo la pittura d'ispirazione Zen, affronta ora le grandi intuizioni di Rudolph Steiner. Espressionista figurativa di grande qualità è **Elsa Delise** che, con classe e sapienti riferimenti luministici, imposta il proprio racconto di una realtà intima, rigorosa e trasversale, mentre tra espressionismo e narrazione si snoda l'arte gentile di **Carlo Sini**.

Last but not least, chiudono la significativa rassegna due interessanti sculture: un'opera tridimensionale di coinvolgente intensità, in cui **Angelo Salemi** reinterpreta, attraverso la terracotta smaltata in tonalità calde, il tema antico dell'uomo e del tempo che, dal luminoso Sud, ci giunge quasi fosse la materializzazione di un pensiero filosofico. **Ann Tudor Walters** compone invece con grande eleganza ed equilibrio, un disegno tridimensionale d'ispirazione simbolica e concettuale, realizzato in legno, materiale prediletto da questa talentuosa scultrice londinese, che ha esposto in sedi prestigiose, tra cui le *Royal Institute Galleries* di Piccadilly (Londra), il *Museo delle Arti* di Parigi e il *Palazzo delle Esposizioni* di Roma, e ha scelto l'Italia quale paese d'adozione.



LE OPERE

Alcune opere esposte provengono
da precedenti donazioni
al Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Le misure delle opere si intendono base per altezza

ALDA BAGLIONI



ALTITUDINE

tecnica mista su tela di cm. 40 x 30 – 2008

Nata a Milano, dove si è laureata in Architettura, vive a Trento e insegna educazione artistica. Appassionata di cinema, ha prodotto numerosi video con studenti della scuola media, partecipando a diversi concorsi. Scrive e compone recensioni di film e festival cinematografici. Ama la poesia, approfondita in seminari di studio e di elaborazione. Con il Gruppo *Studio Arti Visuali* di Trento ha sviluppato da anni tecniche di disegno, pittura e incisione.

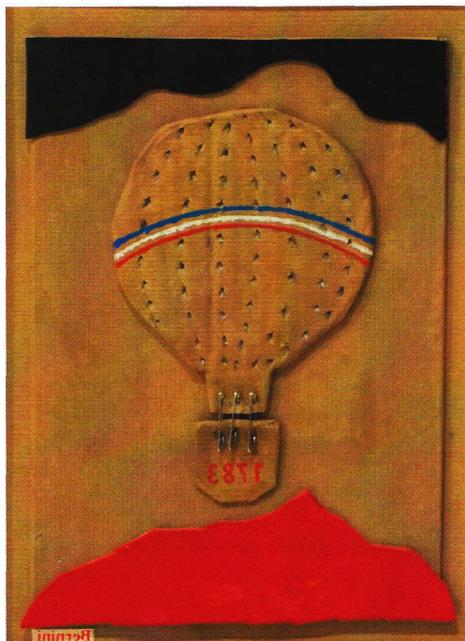
Ha partecipato a numerose collettive, tra cui *Animali, creature dimenticate* ad Arco e *Xiloteca domestica* a Borgo Valsugana (2002), *L'Acqua* a Sala della Tromba e *Giardino in mostra* a Trento (2004). Ha partecipato a diverse mostre nell'ambito della FIDAPA, tenutesi a Trento a Palazzo Trentini, Sala della Regione, Sala della Tromba, Galleria Il Castello e nello Spazio del Baricentro a Trento.

I soggetti preferiti dalla Baglioni sono il paesaggio e gli animali, i quali evidenziano le trasformazioni che hanno modificato il nostro modo di vedere l'ambiente. Le forme che crea non nascono da una paziente osservazione della natura ma, piuttosto, da uno sguardo interiore, che percepisce quasi inconsciamente le linee che ci circondano e che guidano la sua mano nel ricreare e reinventare forme presenti in natura. Usa tonalità tenui, il chiaroscuro, colori vibranti e nelle sue opere fa esplodere la natura in tutta la sua forza, però come fosse filtrata attraverso obiettivi di una cinepresa.

Vive e lavora a Trento.

(C.C.)

FERRUCCIO BERNINI



MONGOLFIERA

tecnica mista di cm. 25 x 35 - 2013

E' nato a Trieste nel 1933. Si è formato artisticamente sotto la guida del pittore e restauratore Michele Loberto. Nei primi anni ottanta ha collaborato con il Laboratorio Scenografico dell'Ente Lirico del Teatro *Giuseppe Verdi* di Trieste, organizzando con i pittori del laboratorio numerose manifestazioni culturali. Inoltre ha preso parte alla vita artistica cittadina con mostre personali, collettive e di gruppo.

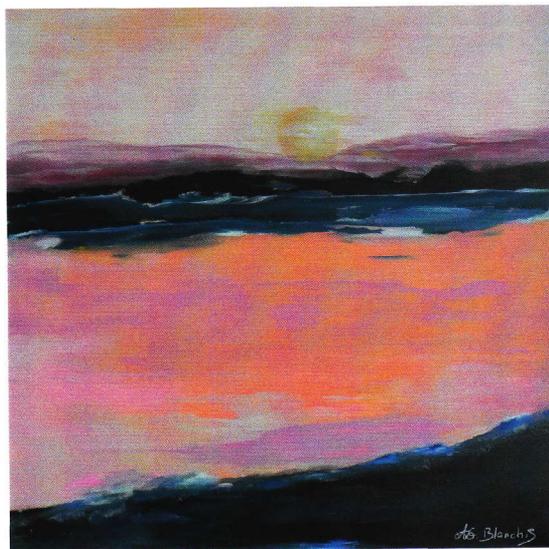
Ferruccio Bernini nel suo percorso artistico e professionale ha praticato la scenografia quale luogo di germinazione della materia pittorica e intende il segno come momento definitorio dell'immagine. L'artista ha recentemente trattato, in una riuscita mostra alla Sala Comunale d'Arte di Trieste, il rapporto tra arte e mercato, con ironici omaggi ai Maestri. Altro tema recente del pittore è una Venezia umbratile e romantica, risolta nei termini di una allusiva scenografia della memoria.

Ferruccio Bernini vive e lavora a Trieste in via Madonna del Mare, 2

tel. 040 300993

(S.R.M.)

ANNIE GAUTHIER BLANCHI



ALBA

tecnica mista di cm. 100 x 100 - 2012

Francese di nascita, è monegasca.

L'artista entra inizialmente nel laboratorio di Marc Lavalle, a Nizza, per imparare a scolpire; il contatto con la materia, in particolare con la terra, è per lei una rivelazione: modellare corpi ed oggetti le procura grande soddisfazione.

Per due anni continua a dedicarsi alla scultura nel laboratorio di Liselotte Scheer a Berna.

Nel 2008 per due anni segue i corsi della Scuola *San Giacomo* di Roma, dedicandosi in particolare allo studio dell'anatomia.

Nel 2011 incontra, presso la Scuola di Belle Arti di Roma, la sua Maestra ed amica Karen Thomas: il suo lavoro si incentra su diverse tecniche miste, intrecciando olio, pigmenti, collage e acrilici, corrispondenti alla sua inclinazione verso la ricerca della luce del movimento e del colore.

Le sue opere più recenti sono intrise di ottimismo, spontaneità e gestualità, connotati da un equilibrato rapporto dinamico tra forma, colore e luce.

(C.C.)

VALÉRIE BRÉGAINT



ARLEQUIN

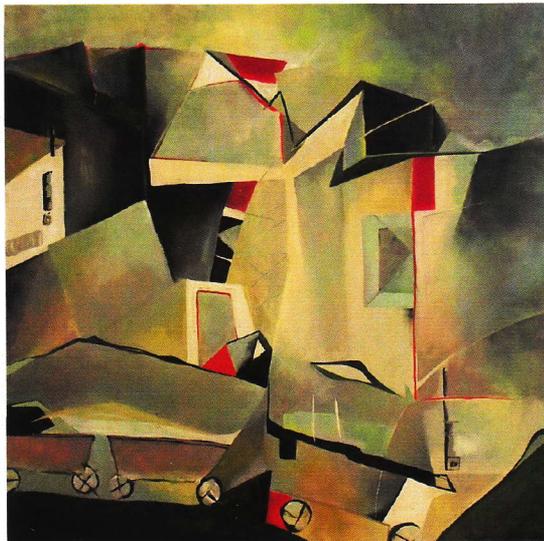
pastello/olio su carta di cm. 27 x 18 - 2001

E' nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964. Ha compiuto studi di pittura all'*American Center* di Parigi dal 1984 al 1985 e, dal 1986 al 1991, all'*Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts de Paris*. La sua maniera pittorica, che si materializza spesso nelle grandi dimensioni, affonda le sue radici nella dimensione espressionistica, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore. «... nell'esperienza delle arti etniche, nell'innocenza dei disegni dei bambini e nel simbolismo del *double*...» l'artista si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, con la dimensione vitalistica del circo e spirituale degli angeli, ed è recentemente approdata al mistero delle origini del cosmo.

Vive e lavora ad Atene.

(S.R.M.)

BRUNA DAUS



BORGHO INDUSTRIALE

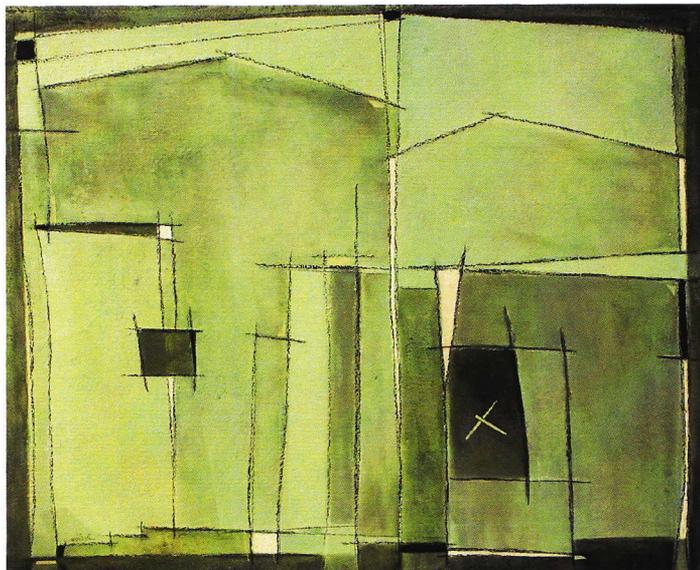
tecnica acrilica su tela di cm. 70 x 70 - 2012

Nata a Trieste, ha approfondito e perfezionato nella sua città varie tecniche pittoriche apprese alla *Scuola Internazionale di Grafica di Venezia*. Ha quindi concentrato la propria ricerca sul linguaggio informale-astratto a Berlino e Bohelen sotto la guida del maestro Andreas Kramer. Le sue opere, presenti in collezioni private e pubbliche, sono polimateriche, dal tratto deciso e informale: eseguite su tela e carta Hammer, ritraggono paesaggi astratti, mantenendo una spiccata componente lirica. Tra le mostre collettive e personali vanno menzionate *Natura e scienza a Miramare* (Trieste 1997), quella allestita all'*Ufficio Storico della Marina Militare* (Venezia 1998) e *Creative synergy = energy* al *Centro di Fisica Teorica* di Trieste del 2006. Nello stesso anno vince il primo premio dell'autoritratto a Berlino.

Ha allestito numerose mostre personali, tra cui nel 2002 *Declinazioni di colori* al Circolo Culturale *Panta Rhei* di Trieste, nel 2006 *Nel segno del colore* alla Sala Comunale d'Arte di Tarvisio, *Qui e altrove* a Monaco di Baviera, *Il filo rosso* alla Comunale d'Arte di Trieste, nel 2007 *Dal segno all'emozione* al Caffè *Stella Polare* di Trieste, nel 2008 *Tracce* a Bohelen (Turingia), *Oltre il colore: la sperimentazione corre sul filo* alla Galleria *Bambic* di Opicina (Ts) e *Gesto, segno, materia nel percorso di Bruna Daus a Palazzo Veneziano* a Malborghetto (Ud). Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

ELSA DELISE



BORGO

tecnica mista su tela di cm. 60 x 50 - 2015

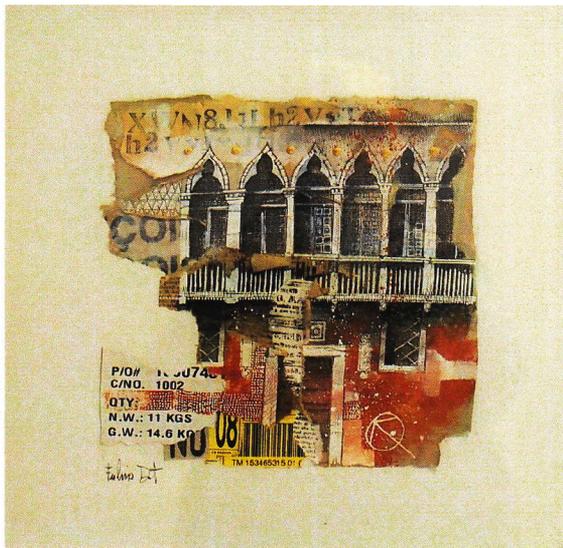
Nata a Trieste, ha frequentato i corsi di Mario Bulfon all'*Associazione Artistica Regionale* di Trieste, avendo come insegnante il pittore Nino Perizi. Ha partecipato a varie rassegne e manifestazioni artistiche, concorsi ed ex-tempore sia a livello nazionale che internazionale in Austria, Slovenia e Croazia. Nell'arco della sua attività artistica ha collaborato con diverse sale d'arte, esponendo le proprie opere in varie città italiane.

Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianco, nitido, eloquente. Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari architettonici e scorci di vita, definiti anche attraverso evidenti simbologie allegoriche. Nelle sue opere più figurative induce al movimento attraverso l'insieme di figure che insinuano nel fruitore, con armonico equilibrio, il senso di una pensosa attesa.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

FULVIO DOT



VENEZIA 2.0

inchiostro e pastelli su cartone da imballo di cm. 40 x 40 - 2015

Nato a Monfalcone (Go) nel 1956, diplomato all'Istituto Statale d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia, completa successivamente il corso di laurea in architettura presso l'Università di Venezia. Nel 1976 allestisce la sua prima mostra personale.

Negli ultimi anni ha esposto in personale o in collettiva a: Pordenone, Trieste, Fiesole (Fi), Venezia, Milano, Barletta, Verona, Impruneta (Fi), Arco (Tn). E' stato presente negli Art expo di Bologna, Reggio Emilia, Padova e Pordenone.

Le sue opere sono state presentate al *Asia Contemporary Art Show* di Hong Kong e all' *Affordable Art Fair* di Shanghai.

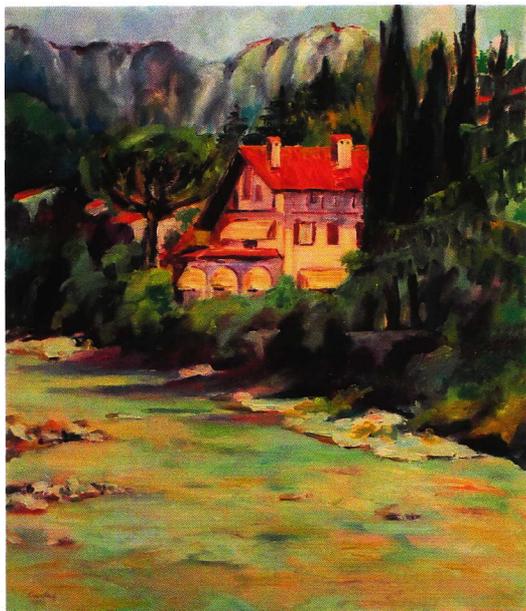
Per un'azienda di Verona ha creato una linea di design per complementi d'arredo denominata *Easy by Fulvio Dot* e presentata alle fiere specialistiche di Francoforte, Valencia, Parigi e Milano.

Vive e lavora a Monfalcone (GO) con studio in Via Garibaldi, 43

www.fulviidot.it

(C.C.)

CARLA FIOCCHI



GITA A TARENTO

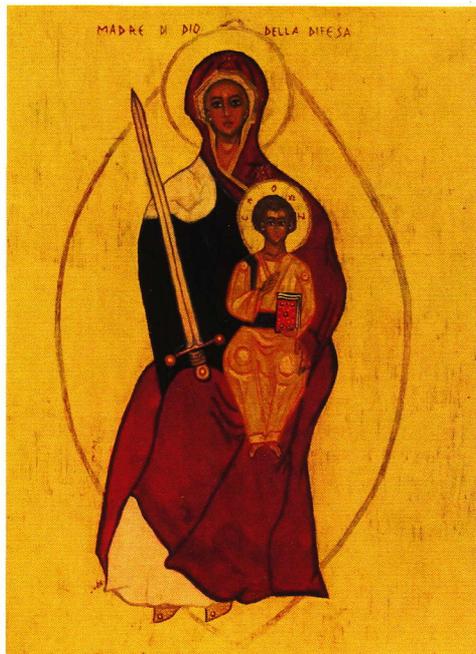
olio su tela di cm. 60 x 70 - 2015

Nasce a Monfalcone, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla *Libera Accademia di Cividale* e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla coinvolgente esperienza della pittura *en plein air* (la varietà del paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, lo stage nella travolgente luce della Provenza). Il suo modo di dipingere, che non segue mode né tendenze, si avvicina a quello post-impressionista. Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati. Le piace passare dall'amatissimo genere *en plein air* alla natura morta e a divagazioni ispirate dal momento. Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed ex-tempore in Regione e fuori dai confini della stessa. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).

(C.C.)

CAROLINA FRANZA



MADONNA DELLA DIFESA DI CORTINA D'AMPEZZO

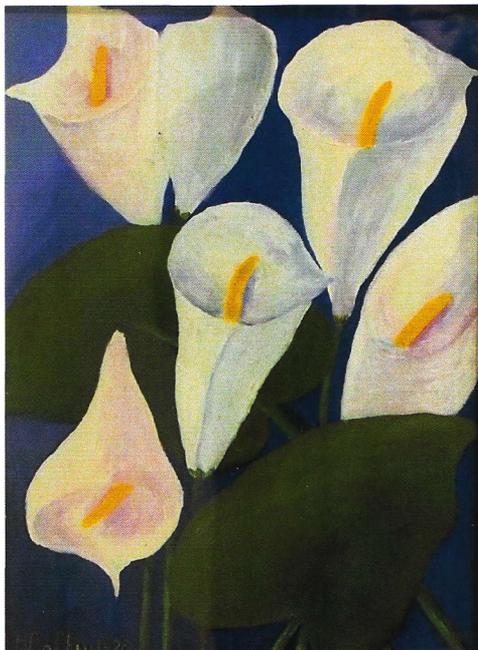
legno, lino, oro zecchino e tempera a uovo di cm. 30 x 36 - 2008

Nasce a Trieste e inizia a dipingere fin da piccola. Incomincia la ricerca in Italia e all'estero per un'arte che unisca in sé la conoscenza dei colori della pittura su tavola nel loro aspetto pittorico e scientifico, la filosofia dei soggetti rappresentati e le sue misure, venendo a contatto con opere della *Tradizione* di altri popoli. Segue le lezioni a Firenze della pittrice Luisa del Campana, ed apprende la necessità di impadronirsi di tutti gli stili. E' del 1981 l'incontro con gli insegnamenti di Tommaso Palamidessi, e il 1989 vede la realizzazione e la presentazione delle prime icone, che prendono a modello l'iconografo russo S. Andrei Rublev come avviene tradizionalmente, con la verifica e l'ispirazione costante del suo Maestro d'Arte Alessandro Benassai.

L'attività espositiva e di produzione di icone inizia nel 1989 a Firenze, in Toscana e all'estero. Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

HOLLY FURLANIS



CALLE

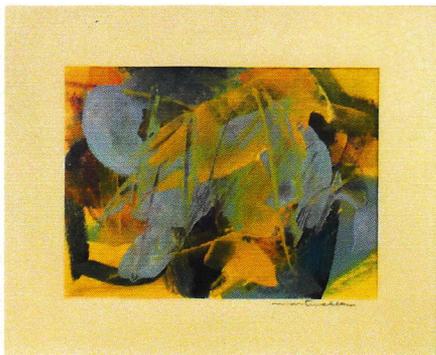
olio su faesite di cm. 25 x 35 - 1993

Nata a New York nel 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte quando frequentava il *Nobile Collegio delle Dimesse* di Udine. Si è formata come pittrice frequentando il *Planetario delle Arti* di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Socio fondatore dell'Associazione Culturale *Luigi Russolo* di Portogruaro (VE), si è fatta conoscere attraverso mostre personali e collettive di livello nazionale e internazionale, che l'hanno fatta apprezzare sia in Italia che in Giappone e negli Stati Uniti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, R. Joos, S. R. Molesì e P. Rizzi.

La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato e aperto a inflessioni naïve e metafisiche.

(S.R.M.)

PAOLA MARTINELLA



COMPOSIZIONI

Acrilico su tela di cm. 12 x 9 – 2004

Paola Martinella è nata a Coseano (UD) nel 1955. Impegnata con la pittura da quasi un trentennio, ha raggiunto la propria forma espressiva attraverso lo studio dei movimenti artistici contemporanei; ha inoltre frequentato vari corsi di disegno e di pittura che le hanno permesso di perfezionare la sua tecnica e nel contempo, determinare una propria poetica. Ha partecipato a mostre collettive e a vari concorsi di pittura dove è stata varie volte segnalata e premiata.

La sua maniera pittorica è per lo più caratterizzata dall'aniconicità. Stavolta, opportunamente orientata verso temi relativi all'ambiente triestino, l'artista si esprime nei termini di una vigorosa astrazione allusiva di gesto, segno e colore.

Ha partecipato a numerose mostre sia personali che collettive.

Vive e lavora a Tavagnacco (UD)

(S.R.M.)

FRANÇOIS PIERS



STAGNO A ZOERSEL (BELGIO)

acquerello di cm. 61 x 46 - 2014

François Piers nasce a Ostenda (Belgio, Fiandre) nel 1950, si laurea in Giurisprudenza, Diritto economico e finanziario; si forma sotto il profilo artistico ai corsi di disegno, scultura e pittura dell'Accademia di Belle Arti di Ostenda. Diventa giudice del Tribunale di commercio della stessa città e Vice Presidente dell'Assicurazione belga e mobilità del Gruppo *Touring*. È Console Onorario della Tunisia nelle Fiandre occidentali da 25 anni.

Proseguendo nella sua formazione artistica, frequenta a Gand il gruppo dei *Jeudart* (da *jeudi d'art*, giovedì d'arte), nel cui ambito apprende la tecnica dell'acquerello. Con i membri di questo gruppo viaggia molto per trovare ispirazione per i suoi lavori in Toscana, Costa Azzurra, Baia della Somme (Francia del Nord), sulle chiatte di Parigi, a Muggia (Trieste), dipingendo *en plein air*, secondo un'abitudine inaugurata in Francia dagli Impressionisti nella seconda metà del 1800.

Nel suo girovagare assieme ai colleghi artisti in Belgio, ritrova un amico di Retranchement (Olanda), villaggio vicino al confine con il Belgio, dove crea un gruppo di lavoro. Qui François scopre nuove tecniche e nuovi temi. I membri del gruppo usano riunirsi in un capannone di rigatteria e, poiché in olandese gli oggetti da rigattiere sono chiamati *broel*, assumono ben presto il nome di *Brolistes*. Di tanto in tanto vanno a dipingere anche a casa Piers, nell'entroterra belga del paesino costiero di De Haan-Le Coq: al gruppo sono invitati a unirsi pure altri artisti locali e nasce così il gruppo dei *Coqart*. Per quanto riguarda i lavori successivi, Piers trae ispirazione dai frequenti viaggi in Tunisia.

Artista intuitivo e rapido, trova per anni nell'acquerello il proprio medium ideale, che gli consente di consegnare al fruitore un'interpretazione sapida e luminosa del reale: attraverso pochi tratti e un vivace cromatismo, sospeso spesso al limite della sensibilità fauve, il pittore belga interpreta la realtà umana e la natura riconducendosi ai parametri di un espressionismo figurativo, venato da un canto da un lieve sospiro neoromantico, dall'altro da un senso gioioso e luminoso del fluire della vita. Situazioni e attitudini che il suo pennello fissa sulla carta in modo frizzante e amabile, discostandosi in tal senso dall'angoscia propria dell'espressionismo nordico, in favore di una luce e di una propensione più simile all'espressionismo di matrice mediterranea, francese e italiana.

tel. 0032 475311031

(M.A.)

MARTA POTENZIERI REALE



ESTATE

acquerello su carta di cm. 45 x 34 – 2010



AUTUNNO

acquerello su carta di cm. 42 x 33,5 - 2010

Al primo colpo di pennello ho sentito la magia di tale straordinario mezzo di espressione. C'è qualcosa nei pigmenti di questa tecnica che non cessa mai di sorprendermi. La trasparenza ed il modo nel quale gli stessi si mescolano sulla carta sono sempre un'incognita che può rovinare il tutto ma anche operare il miracolo. Per me l'acquerello è la tecnica più semplice e complessa, probabilmente la più eterea e sognante, ma la più sincera, perché non ammette ripensamenti. Dopo aver dipinto per molti anni dal vero, ora preferisco attingere dalle immagini dei miei tanti viaggi rimasti nella mia memoria. Usando colori forti e vivaci, cerco di riprodurre l'essenziale, ma scivolando così dal sostanziale verso una certa attrazione.

Marta Potenzieri Reale

Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni ottanta, utilizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo l'acquerello, che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al College di West Dean a Chichester. Partecipa tuttora a vari seminari con acquerellisti che provengono da diversi continenti e scelgono spesso per i loro incontri un paese europeo: gli ultimi sono stati Francia e Spagna. L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinto a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante.

Da anni si è appassionata all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte. Usa chine indiane e una penna di bambù e lascia che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi - che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della forma. Solo più tardi libera la sua tecnica creativa e cromatica, dipingendo con vibranti colori ottenuti da polveri colorate diluite nell'acqua e concretizzando quindi la forma inizialmente concepita in modo astratto.

In questa mostra espone due lavori realizzati secondo il metodo steineriano, mettendoci - spiega Potenzieri - l'anima e il cuore, senza pensare alla forma ma soprattutto alla forza del colore.

Ha partecipato a varie esposizioni personali a Roma, Venezia, Salisburgo, Klagenfurt e a un centinaio di collettive, tra cui quella allestita a Parigi nei Saloni del *Grand Palais* per la manifestazione *Art and Capital*, cui è invitata annualmente come socia. Tra i vari riconoscimenti vanno menzionati il 1° premio al Concorso Nazionale per l'acquerello ospitato agli *Arsenali Storici* di Amalfi.

Vive e lavora a Trieste in via Lazzaretto Vecchio 4.

tel. 339 1309091

(M.A.)

ALICE PSACAROPULO



DANZA NEL BOSCO

acquerello di cm 33 x 24 - 2015

Nata a Trieste nel 1921, è laureata in lettere classiche e ha insegnato storia dell'arte a Trieste, Udine e Venezia. I suoi corsi di pittura presso l'Università Popolare di Trieste sono stati il luogo e il tempo della formazione di molti artisti locali, mentre i suoi attuali interventi presso l'Università della Terza Età sono preziose occasioni per conoscere gli artisti operanti in città. Formatasi alla prestigiosa scuola di Felice Casorati, all'Accademia Albertina di Torino, è stata presente alla storica Biennale di Venezia del 1948 e ha allestito mostre personali e partecipato a collettive in gran numero e di qualità in Italia e all'estero. Si è pure dedicata con grande successo alla decorazione navale e ha eseguito il soffitto con l'*Assunzione della Vergine* sul soffitto della Chiesa Parrocchiale di Cessalto (Tv). La lezione casoratiana si è presto evoluta in un personale espressionismo e postcubismo, per approdare, negli anni sessanta, ad un'arte fantastica e surreale, allusiva al mistero organico e psichico.

Dopo un viaggio in Honduras e dopo l'esperienza dell'arte sacra di Cessalto, l'artista ha messo a punto un abbreviato realismo, portatore di ricordi cubisti, espressionisti e surreali. Tale peculiare maniera si è applicata al tema della musicalità e alla restituzione del mitico mondo dell'arcaismo greco. Nell'anno 2000 il Comune di Trieste le ha dedicato una grande mostra antologica nella Sala *Veruda* di Palazzo Costanzi e recentemente è stata pubblicata una ponderosa monografia a cura di Sergio R.Molesi. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Silvio Benco, Silvio Bronzi, Sergio Brossi, Luciano Budigna, Luigi Danelutti, Gillo Dorfles, Angelo Dragone, Albino Galvano, Decio Gioseffi, Sigfrido Maovaz, Claudio H.Martelli, Carlo Milic, Sergio R.Molesi, Giulio Montenero, Roberta Perfetti, Marina Poggi, Laura Safred, Camillo Semenzato, Marcello Venturoli e inoltre Isabel Lopez Perucha su *Critica de Arte* (Madrid).

Vive e lavora a Trieste.

(S.R.M.)

ANGELO SALEMI



L'UOMO E IL TEMPO,

terracotta smaltata di cm. 28 x 11 x 18h – 2014

L'uomo che lotta affinché il tempo non cancelli la storia. Tra le pagine di un libro cerca di ricompattare ciò che il tempo sta divorando. Pezzi di storia, pezzi di memoria salvati dall'arte unica arma che salverà il mondo.

Nato a Mazzarino (CL) nel 1970, il suo pregio è quello di avere iniziato non tanto dalle accademie, bensì direttamente dalla fucina, come nelle botteghe rinascimentali. Infatti dopo gli studi e dopo aver frequentato la bottega dello zio paterno, scultore, ha aperto nel 1997 un proprio laboratorio artistico nella graziosa città natale dove tuttora vive e lavora.

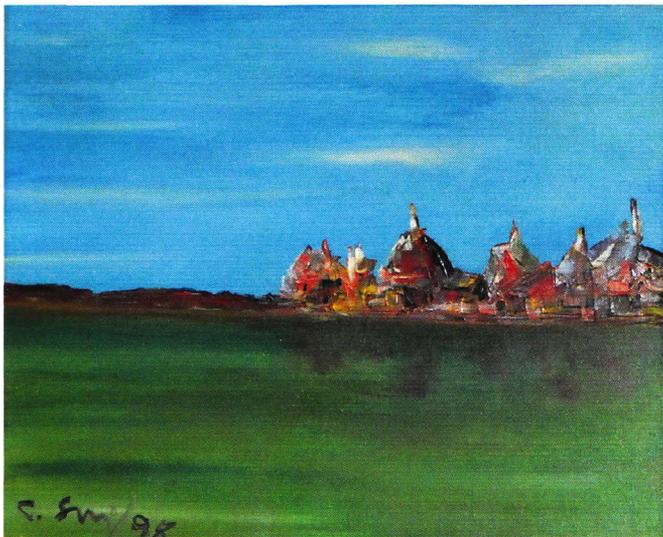
Passione e forza, scalpello e punteruolo hanno forgiato in lui la volontà di misurarsi anche fuori dai confini nazionali. Sue opere sono presenti e sono state acquistate da diversi collezionisti. È profondamente affascinato e grande conoscitore del mondo classico tant'è che le sue opere rappresentano un legame tra modernità e passato. Apprezza tantissimo la grande lezione dei maggiori artisti del novecento e nel con tempo persegue un assiduo lavoro di ricerca personale, che lo conduce a essere un artista in continua evoluzione. Numerose sono le rassegne cui ha partecipato in Italia e all'estero. Il critico Filippo Siciliano l'ha così descritto: *Angelo Salemi è un giovane chierico amante del sapere di ogni epoca, devoto all'Arte e alla Tecnica di rispecchiare la realtà con matita e pennello, modellare materiali plastici, ricavare immagini da pietra e marmo a colpi di mazza, scalpello, trapano, raspa. Le sue realizzazioni ne testimoniano l'arguto talento e promettono altre bellezze.*

Vive e lavora a Mazzarino (CL).

tel. 0934 381544 cell 333 8546151

(C.C.)

CARLO SINI



PAESE SUL MARE

olio su tela di cm. 50 x 40 – 2000

E' nato a Milano il 21 aprile 1933. Con un percorso artistico autonomo e solitario ha perseguito una ricerca personale nel campo della pittura realistica. Ha presentato mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive in Italia e all'estero, facendosi apprezzare in paesi diversi come la Francia e la Slovacchia.

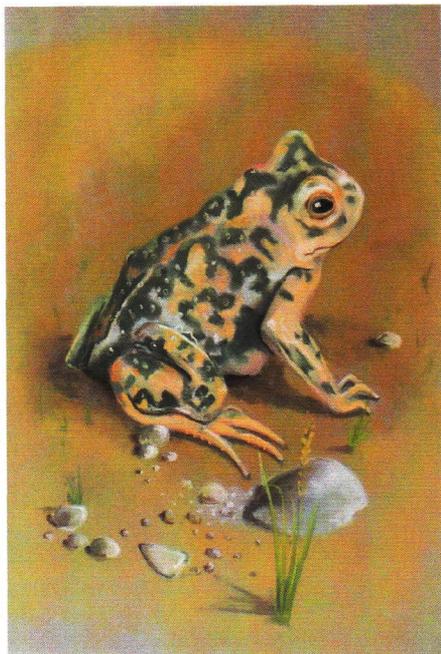
Hanno scritto di lui, tra gli altri, L. Ciotti, A. del Bono, A. N. Klamer, G. Meretti, S. R. Moles, V. Pessina, O. Puglisi, M. Portalupi, L. Vecchi.

La sua pittura, prevalentemente orientata ad esiti postimpressionistici, talora si presenta in modi costruttivi e tal altra persegue una sorta di abbreviato espressionismo, particolarmente evidente nella fase più recente del suo lavoro.

Vive e lavora a Milano.

(S.R.M.)

ANTONIO SOFIANOPULO



SENZA TITOLO

pastello magro di cm. 50 x 65 - 1994

Nato a Trieste nel 1955, città dove vive e opera, ha compiuto studi artistici, ma la sua formazione è avvenuta principalmente in famiglia con la madre Renata, pittrice e pubblicitaria, e con il prozio Cesare, pittore simbolista, allievo di von Stuck. Inizia a esporre nel 1977.

Tra le mostre personali ricordiamo quelle tenute al *Centro M. Merkouri* di Atene (1997), a Trieste a Palazzo *Gopceovich* per il Museo Revoltella (2003), allo spazio *Juliet* di Casier, alla Galleria *Victor Saavedra* di Barcellona (2006), alla Galleria *Franco Toselli* di Milano (2008) e alla *Duetart* di Varese (2009). Tra le collettive partecipa a *La montagna Dipinta* a Castel Tevlana e Galleria *Raffaelli* di Trento (1993), a *Equinozi* al Castello di Rivara (1994), al *Ludwig Múzeum* di Budapest (1999), a *Mediterranea* di Dubrovnik (2001), al Museo *Revoltella* di Trieste (2002), alla Fiera di Milano (2004).

Hanno scritto di lui, tra gli altri: Roberto Vidali, Maria Masau Dan, Valerio Dehò, Alessandra Tiddia ed Elena Pontiggia.

Sofianopulo è stato tra i fondatori della rivista internazionale d'arte contemporanea *Juliet*. Sue opere si trovano presso il Museo d'arte moderna *Revoltella* di Trieste e in diverse collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Trieste in via Crispi 60.

antonio.sofianopulo@gmail.com

(C.C.)

ERIKA STOCKER



CH₃CH₂OH N°1

acrilico su tela di cm. 50 x 50 - 2008

E' nata a Linz Donau (Austria). Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del *Wiener Aktionismus* e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni cinquanta divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici e basti ricordare la *Festa della Riappropriazione Urbana*, tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'istallazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette *icone Personali*, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della *Società Internazionale di Semiotica* di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U. Bernhart, E. Bertochi, M. Campitelli, A. Castelpietra, F. Conz, G. Gabrieli, P. Lloyd, S. Marseiller, S. R. Molesì, G. Montenero, S. Orienti, L. Vergine, R. Vidali.

Vive e lavora a Muggia (TS).

(S.R.M.)

LIVIO ZOPPOLATO



VERSO IL MARE

tecnica mista su faesite di cm. 52 x 42 – 2015

Nato a Buie d'Istria il 18 novembre 1944, ha studiato con Vittorio Cossutta e ha frequentato i corsi della Scuola Libera dell'Acquaforte *Carlo Sbisà* di Trieste. Oltre ad aver partecipato a importanti rassegne collettive, ha allestito numerose personali a livello regionale e, all'estero, in Austria, Croazia e Slovenia. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Marianna Accerboni, Lilia Ambrosi, Milko Bambic, Toni Biloslav, Sergio Brossi, Lorella Limoncin Toth, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesi, Luciano Padovese, Emilio Primossi, Laura Safred, Enio Steidler. Livio Zoppolato ha costantemente inteso la materia cromatica quale campo di azione espressiva. Da sempre affascinato dalla fisicità informale del muro, l'artista ha utilizzato il segno quale fermentante e organica possibilità di immergersi nella materia cromatica e colloquiare intrepidamente con essa. La parete cromatica, non senza un brivido inquietante di timbro fantastico, diviene così una sorta di plaga psichica del profondo da cui affiorano segni allusivi e frammenti di immagine. Il dipinto presente in questa mostra è stato presentato nella personale al *Circolo delle Generali di Trieste* nel 2000.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

ELVIO ZORZENON



EMOZIONI

tecnica mista su tela di cm. 60 x 50 – 2009

Nato ad Aquileia (Ud) nel 1939 e diplomatosi all'Istituto Statale d'Arte E. e U. Nordio di Trieste, è una delle figure più rappresentative della pittura informale del Friuli Venezia Giulia, presente sulla scena artistica con mostre personali e collettive nazionali e internazionali fin dal 1962. *L'incipit dell'espressionismo è generalmente simbolizzato da L'urlo di Munch - scrive Accerboni - ma di quel linguaggio, cui liberamente si riferisce la pittura di Zorzenon, l'artista friulano ci offre un'interpretazione più mediterranea e solare, che sdrammatizza l'emotività nordica al calore di una luce più morbida e intensa. Una texture d'interventi pittorici gestuali, incisiva ma equilibrata (com'è in fondo il suo temperamento), ci consegna, attraverso un intreccio di segni vitali e un cromatismo brillante, quasi fosse una sorta di alfabeto personale del pittore, un'interpretazione dinamica e in divenire della realtà. Una pittura sempre aperta a soluzioni nuove, che riflettono il caleidoscopio seducente e forse inesauribile delle emozioni e dell'intuizione poetica di Zorzenon; nonché quell'istintiva voglia di sperimentare che promana dalla sua indole, ma che coincide fortunatamente anche con la stagione d'oro del dopoguerra, in cui il desiderio di rinascita sfociò e si espresse in Italia in interessanti filoni d'avanguardia, raccolti a Trieste in quella fucina di talenti che fu l'Istituto d'Arte Nordio degli anni '50 e '60, ricca d'insegnanti e d'idee stimolanti, prima culla dell'artista.*

In effetti, grazie alla frequentazione di quella scuola, Zorzenon può considerarsi triestino d'adozione: li fortunatamente venne a contatto con alcuni degli esponenti più impegnati nelle nuove ricerche estetiche, quali Miela Reina, Bruno Chersicla ed Enzo Cogno, che alla metà degli anni '60, condividendone l'esperienza, lo introdussero nel gruppo Arte Viva, in cui erano confluite le tensioni al rinnovamento, il desiderio di libertà, la voglia di contestazione di quell'epoca. Nella prima metà degli anni '60 tale movimento diede origine al periodo ruggente della cultura giuliana. E, agli iniziali interessi del gruppo, animato originariamente dal maestro Carlo de Incontrera, si affiancarono in seguito quelli di altri giovani pittori, architetti, fotografi.

Zorzenon, che nel frattempo si era dedicato anche alla realizzazione di molti affreschi, esordì a Roma nel 1962 con una pittura di forte impatto visivo, caratterizzata da un luminoso intreccio di forme e colori, che rappresentò la cifra stilistica precipua della sua prima personale alla Sala Civica di Monterotondo (Roma), cui seguirono moltissime altre in oltre mezzo secolo di pittura, che lo vedrà riscuotere amplissimi consensi e premi (più volte 1° classificato in varie rassegne).

Tra le sue più recenti personali, va ricordata quella allestita a Villa Manin di Passariano (Ud) nel 2004 e, tra le collettive, quella del 2009 al Palazzo del Consiglio Regionale FVG di Trieste. Vive e lavora a Fiumicello (Ud).

(M.A.)

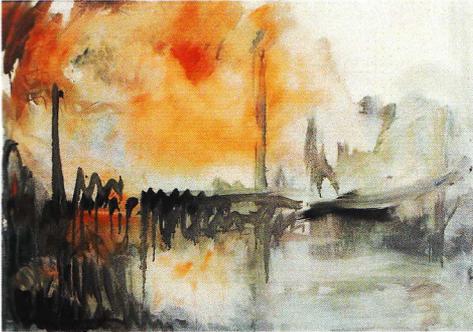


**Quest'anno sono presenti
le opere di tre generosi
artisti del passato
che vogliamo segnalare come**

OSPITI D'ONORE

Abbiamo ricevuto in donazione
da un benefattore i loro dipinti
che vengono esposti come gli altri
a offerta libera.

NORA CARELLA



LAGUNA DI VENEZIA

olio su tela di cm. 70 x 50 - 2013

(Parenzo, Istria 1918 - Trieste 2015), formatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, residente dalla giovinezza a Trieste e attiva per tutta la vita nello studio triestino e in quello di Roma, è nota in Italia e all'estero per i luminosi ritratti di gusto postimpressionista in cui ha effigiato insigni personaggi del mondo artistico e culturale, della politica e della diplomazia, del cinema e dello sport, tra cui Farah Diba e la famiglia reale persiana, che si recò a immortalare a Teheran; l'ex presidente americano Carter, Andreotti, Agnelli, Berlinguer, Calindri, Baudo, Fini, vari sindaci di Trieste e presidenti del Lloyd Triestino. E l'abilità e la rapidità nel ritrarre i personaggi, anche in diretta in TV in trasmissioni come per esempio *Tribuna politica*, penetrandone a fondo la personalità attraverso la magia dello sguardo, l'ha resa negli anni '70, '80 e '90 protagonista del mondo artistico romano e l'ha portata a una notorietà che ha superato i confini italiani.

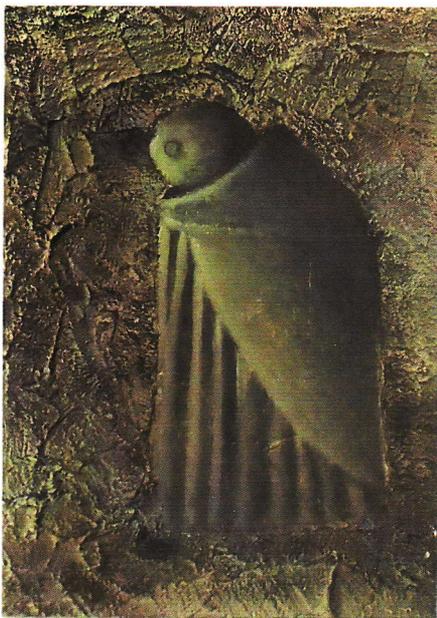
Ha iniziato la propria attività artistica nella Roma degli anni Settanta, dove aveva aperto un ampio ed elegante studio. A Trieste ha effigiato il vescovo Bellomi, i sindaci Mario Franzil e Gianni Bartoli e vari presidenti del *Lloyd Triestino*. La Carella espone quindi con successo in tutto il mondo: da New York, a Madrid, a Casablanca. E a Roma due sale di Palazzo *Pignatelli* vengono intitolate a suo nome e hanno ospitato per molto tempo i suoi quadri. Altre opere sono collocate in collezioni pubbliche, quali l'Accademia *Burckhardt*, l'ambasciata di Bulgaria, la pinacoteca di Montecassino e, a Trieste, il Palazzo della Prefettura, il Lloyd Triestino, il Municipio, il Museo *Revoltella*, la Biblioteca Statale, Palazzo *Gopceвич* e l'Archivio di Stato. Recentemente ha esposto a Roma nelle sale di Castel Sant'Angelo e a Milano alla Galleria *Ars Italica*, presentata dal noto critico Rossana Bossaglia, che ha definito con entusiasmo la sua pittura personalissima. Nel capoluogo milanese le sue opere si trovano inoltre alla Galleria *No Vacancy*.

Mancata di recente, la Carella ha dipinto quasi fino all'ultimo. Nel 2011/ 2012 ha esposto con successo a Bruxelles in due rassegne da me curate all'*Ufficio di Collegamento* della Regione Friuli Venezia Giulia e nell'elegante spazio della *Banca Monte Paschi Belgio*. Da sottolineare che in mostra erano esposte soprattutto opere inedite, realizzate negli ultimi due anni e dedicate al nuovo filone espressivo adottato dall'artista dopo il ciclo trentennale dei ritratti e dedicato prevalentemente ai paesaggi d'acqua e alle nature morte di vetri e di fiori.

In tale ambito la pittrice si è espressa con grande freschezza, dimostrando la capacità di mutare ed evolvere il proprio linguaggio in cicli diversi, qualità che caratterizza ogni vero artista.

(M.A.)

DANTE PISANI



IL FILOSOFO

tecnica mista su tavola di cm. 20 x 30 - 2002

(Muggia, Trieste 1924 - Trieste 2011). Dopo un giovanile soggiorno in Austria, rientrato a Trieste frequentò lo studio del pittore Walter Falzari per dedicarsi allo studio della figura. Ha allestito mostre personali a livello locale, nazionale ed internazionale con significative presenze in Argentina, Austria, Francia, Slovenia, Turchia e Ungheria. La partecipazione alle rassegne collettive è sempre stata di grande rilievo sul piano qualitativo. Dante Pisani ha anche affrontato nuove modalità espressive quali la cinetica filmica e la sperimentazione delle proiezioni a dissolvenza incrociata. Nel suo impegno di promotore culturale è stato presidente del *Sindacato Regionale Pittori, Scultori e Incisori* e membro del Curatorio del Museo *Revoltella*. Dopo gli inizi di una pittura allusiva in bilico tra espressionismo e surrealismo, Dante Pisani, dalla metà degli anni settanta, restituì la condizione di alienazione ed incomunicabilità che l'uomo contemporaneo patisce in un mondo di gelido artificio. Tale tematica così drammaticamente impegnata si esprime in una personale concezione figurale di tipo metafisico. Alla fine degli anni novanta, utilizzando il pastello e la scultura, Dante Pisani rappresentò l'epica e vittoriosa battaglia contro l'alienazione, dando un ordine razionale alla dimensione organica e animando di organicità la dimensione razionale dell'artificio. (S.R.M.)

ANN TUDOR WALTERS



CERCHIO VIZIOSO

legno di noce di cm. 78 h x 14 x 33

E' nata a Londra nell'agosto del 1927. Ha compiuto studi all'*Ecole des Beaux Arts* e all'*Accademia Julian* di Parigi, dopo la prima formazione al *Polytechnic Art School* di Londra. Dal 1957 vive ed opera a Roma dove ha frequentato lo studio di importanti scultori, tra cui il capodistriano Oreste Dequel.

E' stata presente, con mostre personali e in collettive, in importanti località italiane ed estere, tra cui Basilea, Bologna, Bruxelles, Dusseldorf, Firenze, Londra, Lussemburgo, Palermo, Parigi, Roma, Trieste e Venezia. E' stata insignita di importanti premi e prestigiosi riconoscimenti.

Hanno scritto di lei, tra gli altri, G. Anglisani, F. Brook, G. Deeley, M. Gorgoglione, E. Mercuri, S.R. Molesi, S. Orienti, V. Riviello, G. Smith, C. Sofia, D. Travaglia, M. Venturoli.

Nella sua attività scultorea usa i materiali naturali come il marmo, la pietra ed il legno e di quest'ultimo apprezza il caldo pulsare vitalistico. Nel lavoro plastico dell'artista si evidenziano in modi abbreviati ed allusivi le forze vitali del dato organico di natura, secondo il principio *creocere ed evolversi*, che per l'artista costituisce il principio basilare della vita.

La *FAO* di Roma le ha commissionato di dipingere ad olio il ritratto di tre dei suoi ultimi Presidenti del Consiglio. Altre opere sono incluse in diverse collezioni private ed anche in quella di Anthony Queen, con il quale ha lavorato negli ultimi anni della sua vita. Si avverte una formazione *inglese* dopo Moore, una attenzione per l'antropomorfismo della maniera astratta di Arp ed una tendenza a risolvere la ricerca nell'ispirazione, a far leva sul temperamento, a credere molto più in se stessa che nei gusti odierni, a fare a meno delle indicazioni della critica.

(S.R.M.)

SEDICESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita
A FAVORE DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

quest'anno ospitata a Duino e a Trieste con inaugurazione:
alle ore 11.00 sabato 31 ottobre 2015 Castello di Duino (TS)
alle ore 18.00 lunedì 16 novembre 2015 Sala del Giubileo riva 3 Novembre 9 (TS)

Presentazione critica dell'Arch. Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza, nel periodo di apertura della mostra, sia a Duino che a Trieste, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente il giorno di chiusura dell'esposizione. Il ricavato delle offerte delle opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus" i cui dirigenti saranno presenti alla vernice nelle due sedi.

CASTELLO DI DUINO - 34013 DUINO

Dal 31 ottobre al 15 novembre 2015

Orari di apertura del Castello

SALA DEL GIUBILEO DI TRIESTE – Riva 3 Novembre, 9

Dal 16 al 30 novembre 2015

Orario: 10.00 – 12.00 e 16.00 – 19.30

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nelle sedi espositive.

Si ringraziano:

L.L.A.A.S.S. I PRINCIPI DELLA TORRE E TASSO, la COMUNITA' GRECO ORIENTALE di Trieste, la METALGALANTE SpA, la MEZZOCORONA ScA, la NANTOCLEANTECH SpA

